

Prezzo d'associazione

1. anno	12.00
6. mesi	7.00
3. mesi	4.00
1. mese	1.50
1. anno	12.00
6. mesi	7.00
3. mesi	4.00
1. mese	1.50

Le associazioni non disdetta condono rinnovate.  
L'abbonamento in tutto il regno non è annuo.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga quat. 30. — In terza pagina. Dopo la prima del giornale cont. 30. — In quarta pagina cont. 10.  
Per gli avvisi esteriori si fanno abassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioghe non si rinviano al posteggiatore.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine

## IL DISCORSO DELLA CORONA

Dal più al meno, tutti che scrivono i discorsi della Corona, sono larghi di promesse. Bisogna che gli applausi a chi lo legge si ripetano ad ogni frase, ad ogni periodo. Quanto più abbandonano le promesse, tanto più affettuosamente, sono i bene gli avvisi ecc. ecc.

L'arte di saper scrivere un discorso della Corona, non è poi alta portata di tutti, ed è per questo che non lo detta sempre il primo ministro del Governo, ma l'uomo a ciò. Il ministro può sbagliare anche nella scelta del suo nome, ma... e come fare, massime quando si tratta di dover promettere ciò che non si potrà mantenere?

L'arte, prateria, supplirà coi suoi fiori, parlerà col le sue figure, e con metatesi o con antitesi, renderà dolci all'orecchio anche le parole amare, farà comparir bello anche il brutto. Guai poi quando un dissenso della Corona viene spogliato, dalla stampa critica, da ogni fronzolo rettorico.

Convien dire che il gran Crispi compilatore è responsabile, — e certo responsabile, se non compilatore — del discorso letto dal Re, conoscesse questa volta più che mai la difficoltà a cui si andava incontro, elaborando quel paio di pagine che dovevano poi comparire su cento e cento giornali. Una Camera nuova, con molti uomini nuovi, un ministro nuovo, improvvisato proprio la vigilia della lettura del discorso; tanti vecchi debiti da coprire, tanti nuovi debiti da dover incontrare per sostenere giorno per giorno le spese ormai necessarie e quelle di arbitrio, divenute, per certi ministri, più necessarie delle necessarie; poi le esigenze del Paese che non vuol sapere di nuove imposte, e le esigenze del ministro nuovo, il quale da non molto, aveva dovuto dimettersi perchè non gli si accordava il diritto di mettere a nuova prova la pazienza del contribuente. Tutto queste cose, e tante altre, senza dire dell'Africa infedele, dell'Albania che ci vuole fedeli, erano gratta capi non indifferenti, pillole da indorare, ma di tal fatta che mal riescono la palliativa. Ad ogni modo il gran Crispi non si perdette d'animo, dettò gli appunti, li rivedè, se ne compiacque. I suoi uomini, vecchi e nuovi, applaudirono, ed il Re, secondo ne dicono i giornali, fu più applaudito del discorso. Meno male. Crispi dev'essere contento.

Più contento poi è per un fatto che se accontenta certa stampa, scontenta tutti i cattolici i quali vorrebbero che il R. arti-

colo dello Statuto del magnanimo Re Carlo Alberto fosse rispettato.

Crispi volle con bella forma rettorica avvisare i suoi che quanto si è fatto fin qua contro la Chiesa, il Papa ed i preti, è proprio un nulla, cose anzi da guardarsi come favori, in confronto di ciò che si farà sotto la crispina dittatura, nella XVII legislazione.

E' questo il punto più saliente di tutto il discorso letto dal Re, quindi il punto più applaudito dai deputati e dai giornalisti crispini. Ecco le parole fumose:

« Geloso custode dei diritti di tutti, ho garantito quelli della religione de' miei padri, senza offesa alla libertà degli altri culti e col più ampio rispetto a quella libertà di coscienza che è il primo titolo d'onore dei nostri tempi. (Benissimo applausi). Non permetterei che a fini politici si portasse in nome di quella religione, offesa alla mia sovrana autorità » (Prolungati applausi).

Spogliate della veste oratoria, esso suona né più né meno di un grido di guerra slanciato contro il cattolicesimo.

Il *Secolo XIX* lo interpreta così:

« La dichiarazione, messa in bocca al re, che non sarà mai permesso alla Chiesa di tramare dall'altare ai danni della patria, ha tale importanza che indarno potrebbe essere negata.

« Ormai colla recente provocazione elettorale (?) del partito nero era evidente la necessità, che la prima autorità del paese dicesse il suo pensiero. In merito a una lotta che è da troppo tempo latente, per non sembrare matura alla sua soluzione.

« Questo pensiero — espresso in una forma recisa e solenne — è il pensiero nazionale (?). Possono ben tuonare i pontefici dal loro soglio: possono ben lanciare scomuniche. L'Italia ha espresso dalla bocca del suo re che l'ora è suonata di rispondere alle provocazioni (sic).

« Carità di patria consiglia a sperare che il monito basti. Ma se non bastasse noi abbiamo fede che il plauso col quale il paese ha accolto la parola reale, saprebbe all'opo, mutarsi nel grido di guerra.

« La monarchia ha spezzato ieri del tutto, ogni vincolo con quel Vaticano che insidia all'integrità nazionale per riconquistare Roma.

« Ed è bene che sia avvenuto questo. — Perché mentre la monarchia ha reso così più solida la sua base, — essa l'avrebbe altrimenti indebolita. »

Dopo così schietta interpretazione, è facile a tutti di vedere come e la soppressione degli ordini religiosi, e l'incamminamento dei beni ecclesiastici, e la breccia

di porta Pia, o i placet rogi, o gli exequatur trovati fuori per negare il diritto ai Vescovi ai parroci di governare la Chiesa, le parrocchie a cui sono delegati dal Papa o dai Vescovi — o la recente legge sulle Opere pie, e i nuovi articoli del nuovo codice contro il clero, sono carezze. Con tutti questi atti si è voluto custodire gelosamente e garantire i diritti della Chiesa cattolica che è la Religione dello Stato.

Ma quando i cattolici che vedono nel Papa il Vicario di quel Gesù Cristo, da cui un giorno saranno giudicati, osassero credere diversamente da ciò che crede Crispi, ad osassero chiedere che i diritti della religione dei loro padri fossero custoditi e garantiti ben diversamente, allora essi offenderebbero la sovrana autorità secondo che ha inteso Crispi o Lemmi, meriterebbero quindi che il Governo passasse dalle carezze alle punizioni!!

Il discorso della Corona è chiarissimo. Non si dimentichi però ciò che disse un altro nome politico:

« Voi che vorreste togliere al prete e al cittadino del mondo (il Papa) ogni civil signoria, e ridurlo alla grezza condizione di un prelate di corte e di un satellite del principato, dovreste tremare per la dignità e la libertà dei popoli, per la conservazione e l'accrescimento dei beni, che nobilitano e abbelliscono l'umana vita, per l'indipendenza e i trionfi della religione. » (Vincenzo Gioberti-Del Primato italiano rispetto all'azione).

L'olio di merluzzo nausea: il Pilicor è più efficace e si prende con piacere.

## I COMMENTI DELLA STAMPA

L' *Osservatore Romano* commentando la nota chiusa anticlericale del discorso della corona. Dice che è ironia e minaccia ma che i cattolici non la temono affatto.

La *Capitale* lo giudica troppo riservato intorno alla questione sociale; in complesso è assai sbiadito, e vuoto di concetti: si volle coprire la miseria delle idee con la solita tirata delle istituzioni.

L' *Italia Militare* riconosce la fredda accoglienza avuta.

Il *Diritto* dice essere l'accoglienza glaciale alla parte finanziaria un severo ammonimento per il governo: il discorso fu vuoto di sostanza e meschino di forma.

L' *Opinione* lo giudica migliore dei precedenti, però crede affrettata la parte riguardante la questione finanziaria.

Il *Don Chisciotte* giudica che la ripetizione delle frasi sentite non risponde all'effetto di quelle riferite alla stanza. Trova vaghe quelle riguardanti l'esercito e inopportune quelle accennanti al Vaticano. Ag-

giunge che certamente fu Crispi che scrisse il discorso, ma ritenendosi terra. Riassume i suoi giudizi così. Il Ministero vantavasi di aver ottenuto una maggioranza stragrande sopra il programma finanziario. La crisi mostrò che il programma non esisteva, e così il ministero si combatte da sé medesimo.

Capitan Fracassa fa poche parole di commento e lo dice buono!

L' *Fanfulla* dice che il discorso non è un esempio di bello scrivere: trova poco chiaro il paragrafo riferentesi alla questione sociale, e nobilissimo invece il linguaggio col quale evocò le memorie di famiglia. Fugace ed incerto gli sembra il punto relativo all'esercito. Il discorso constata la necessità di riparare urgentemente al dissesto finanziario, ma non accenna per nulla ai rimedi. Il pericolo riguardante il Vaticano sembra inutile e ingeneroso.

Il *Monitor* chiama il discorso detestabile specialmente nel lato finanziario, e inasistente il regno dell'ipocrisia rispetto al Vaticano.

La *Tribuna* dopo aver reso omaggio al Sovrano, fa un giudizio calmo, ma severo: scrive che fu un programma vago, vago, non rispondente alle aspettative del paese. Le economie diventarono dei provvedimenti anzi un riordinamento dei tributi.

Concludendo l'articolo disapprova tutto il discorso; e lo dice infelice quando elogia il passato come quando tramuta in un panegirico delle istituzioni. Qualis programma del governo è assai poco rassicurante.

La *Riforma* intalza il solito inno.

## LA IMMORALITÀ NEI TEATRI

Lo scandalo della rappresentazione di una sfacciata commedia al teatro Valle di Roma, ha fatto scrivere molti articoli su tutti i giornali della penisola. Alcuni fogli radicali constatarono che la commedia è quanto di più indecente si possa immaginare: tutti poi son d'accordo nel chiedere come abbia potuto fare la Questura romana, che pure doveva aver letto il manoscritto a permettere due rappresentazioni e a proibire la terza.

Si è detto che la proibizione venne perchè la signora Filomena Barbaglio, stomacata dalle indecenze della produzione, lasciò il teatro a metà del secondo atto. Però vi era anche la Regina Margherita, la quale si tratteneva fino alla fine dello spettacolo. E la *Capitale* ha scritto in proposito:

« Ma è lecito, che domani, mettiamo, la prima larvata che passa, possa insegnare galateo e convenienza ad una dama autotica? E, soprattutto, è credibile, è tollerabile, è decente che un prefetto — per insinuazione altrui — possa insegnare alle signore italiane perchè e in qual modo debbano scandalizzarsi, specialmente quando

gola da Fabiano, il bandito si rivolse urlando di dolore.

La sua mano armata, pronta a ferire Oliviero, dev'essere bruscamente e l'arma s'immerse fino al manico nel petto di Fabiano d'Evris.

Il fumo del sangue, dicevi, che inebbrì gli assassini, e questa orribile ubbriachezza li spinge a raziarsi delle sofferenze delle loro vittime, a infliggerle spietatamente sul corpo di esse, ad insultarle vigliaccamente il cadavere; ma nella natura ordinarmente oneste e pacifiche, che per una circostanza qualunque si sollevano minacciose e terribili, lo spargimento del sangue produce un effetto assolutamente contrario.

Così, vedendo il generoso giovane che tutti conoscevano ed amavano, cadere sotto i colpi di uno di loro, tutti gli operai di Belle-Rivière furono assaliti da un orrore senza nome e non ebbero altro pensiero che quello di soccorrere e di vendicare la loro vittima.

Fabiano rimaneva inginocchiato, premendosi la mano sulla ferita, dalla quale il sangue sgorgava a fotti. (Continua).

## APPENDICE

### L'erede del castello d'Evris

Ma non poté continuare. Hervig si avanzava, coi denti stretti, il volto acceso da una collera tremenda, le labbra contratte convulsamente, e gli occhi che mandavano fiamme.

— Indietro voi altri! — ruggì, respingendo con i pugni i compagni che si facevano avanti curiosi; — e tu, milordino in guanti gialli, tu ti credi il più forte perchè sei un marchese?... Ma in altri tempi, sai cosa si faceva ai marchesi? si tagliava loro la testa. Io non posso ora far con te la stessa funzione; ma tu hai gettato il mio cappello nello stagno, ebbene andrai a riprenderlo; via, houp!

E colla testa in avanti si slanciò, come un cinghiale ferito, su Oliviero; ma questi, quanto odiava tutti i dionari e tutti i codici, altrettanto era valente e pronto in ogni genere di combattimento.

Stesse avanti il pugno e il piede; il pugno andò a percuotere fra i due occhi del suo aggressore, e il piede si internò fra le gambe di lui, e questi due movimenti fatti meravigliosamente a tempo, ebbero per risultato di far rimaner stordito il colosso e di fargli perdere l'equilibrio, talchè cadde a terra come una massa inerte.

Risa di scherzo si levarono nei diversi gruppi degli operai; Hervig era più temuto che amato; e la sua umiliazione vendicava buon numero di segrete offese. L'opinione pubblica cominciava già a prendere le parti del giovane, gli operai scordavano già tutte le loro ire, tutti i loro propositi, e si quietavano man mano.

Un operaio si avvicinò ad Oliviero nel punto in cui questi, scavalcato il corpo del colosso, offriva galantemente il braccio alla signora Bertrand, e gli mormorò all'orecchio, tremando di paura, queste parole:

— Stata in guardia, signore; Hervig si rialza e... ed Hervig è traditore...

Il consiglio era buono; ma non era stato dato abbastanza in tempo per poterlo seguire. Hervig, difatti, riavutosi dallo ab-

londimento, si rialzava col viso contratto da una rabbia feroce, e piombava sul giovane a tradimento, gettandolo in terra e cingendogli il collo colle dita, come in una morsa di ferro...

— La pagherai per tutti, tu!... — urlava.

In quello stesso momento, arrivava Gilberta, spaurita, affannata. Con un colpo d'occhio comprese quanto succedeva; vide la folla incerta; la madre in piedi, trattenuta dal mugugno, pallido dallo spavento; e sotto i ginocchi del mostro, il suo fidanzato, rontolante e già mezzo strangolato. Vide, — ciò che gli altri non avevano potuto vedere — vide, alla luce rossastra di un lampo, balenare una lama lunghissima ed accuminata nelle mani dell'assassino, e mandando un grido disperato:

— Grazia! grazia!... balbottò. — Aiuto, Fabiano, aiuto, me lo uccidono.

Il giovane non l'aveva abbandonata.

— E' lui che amate? domandò brevemente. Essa fece un cenno affermativo; i suoi occhi si chiusero e cadde, fredda come un cadavere, sul terreno.

In un attimo la scena cambiò; preso alla

come l'altra sera al Valle, Margherita di Savoia, regina d'Italia, assistendo da un palchetto di proscenio sino alla fine, a quella commedia, veniva indirettamente ad approvarla.

L'Osservatore Romano disse che, la mattina della rappresentazione della commedia, dal Quirinale furono mandate a chiedere informazioni sul lavoro e che dal Valle si confessò la immoralità del soggetto e la scurrilità del dialogo.

Le speranze dei contribuenti

Ora che l'on. Grimaldi è diventato ministro delle finanze, è interessante per i contribuenti conoscere le sue opinioni precisamente intorno alle questioni finanziarie.

L'on. Grimaldi, tenne già il ministero delle finanze nel gabinetto Crispi dal 29 dicembre 1888 al 9 marzo 1889.

Ritiratosi dal gabinetto, il Grimaldi tenne un contegno di benevolenza verso il governo, però sempre mantenendo la sua opinione che non si potesse giungere al pareggio senza nuove imposte.

Infatti, nella tornata del 13 febbraio 1890, discutendosi l'assestamento del bilancio 1889-90, l'on. Grimaldi, presidente della Giunta del bilancio, faceva a nome proprio, questa personale dichiarazione:

«... Consentitemi che, anche da questi banchi, io dichiaro francamente, nettamente, venga o non venga risolta nella nuova legislatura, non esservi altro metodo pratico e positivo di vincere il disavanzo in cui siamo e in cui tutti ammettiamo di essere, se non quello delle imposte, prima o dopo, si verrà.

« Ecco la mia dichiarazione franca e precisa.

« Sicché ove avessi la fortuna o sventura di tornare su quei banchi (del ministero) io sempre imposte proporrei, come lo ho proposto nel scorso anno (Harità). Se questo valga ad allontanarci da quel banco o ad avvicinarci non lo so. Lo diranno i posteri. » (Si ride)

L'uomo che poco più di un anno fa pronunciava questa solenne promessa alla Camera, è l'attuale ministro delle finanze e del tesoro. Allegri contribuenti.

Rivendicazione d'una scoperta italiana

Scrivo da Padova alla Gazzetta di Venezia.

Alcuni giornali annunziano che il Koch sta ora studiando una nuova specialità contro la difterite. Mi sia permesso ora, salva la ineccepibile benevolenza del grande scienziato berlinese, di rivendicare per giusto orgoglio nazionale il primato sul rimedio contro la difterite, primato che spetta ad un modesto quanto valente medico veneto.

Il nostro egregio dott. Pietro Cogo da ben 25 anni guarisce con una cura di certo esito, la difterite ed il croup.

Una elaboratissima memoria su questo efficacissimo rimedio è conservata nella nostra accademia di scienze. A migliaia si contano i casi disperati affrontati e vinti col canterizzatore Cogo e tutti i

medici della provincia di Vicenza, la più bersagliata, attestano, coll'uso frequentissimo di questo rimedio, la fiducia che li anima a preferirlo contro qualsiasi altro sistema di cura. Non ho scritto ciò per togliere una foglia all'alloro del Koch, ma semplicemente per rivendicare una scoperta italiana.

Menelich avrebbe protestato CONTRO IL PROTETTORATO ITALIANO

Scrivo da Roma, 11.

La Tribuna di questa sera pubblica un interessantissimo dispaccio da Londra, nel quale il corrispondente del giornale afferma di sapere da fonte ineccepibile che Menelich ha diretto una lettera alla Regina Vittoria protestando energicamente contro il protettorato italiano sull'Abissinia. In questa lettera il Negus dichiara che gli italiani lo hanno tratto in inganno dimostrandogli amici, mentre avevano la reale intenzione di assautarlo. Menelich prega la Regina di usare i suoi buoni uffici presso Re Umberto perchè richieda la giustizia delle sue proteste.

L'Inghilterra si affrettò di comunicare la lettera al Governo italiano. Il corrispondente così conclude: questa notizia, che non teme smentita spiega la fulminea partenza di Antonelli per l'Africa.

La Tribuna commentando la grave notizia del suo corrispondente, di fronte a queste voci di protesta si domanda con quali mezzi il nostro Governo intendo di esercitare veramente il nostro protettorato sull'Abissinia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 - Presidente Biancheri

Apresi la seduta alle 2.10.

Bonardi, Fortunato, Randaccio, Vacchelli, prestano giuramento.

Il vice-presidente invita l'on. Biancheri ad assumere l'ufficio di presidente conferitogli dalla costante fiducia dei suoi colleghi.

Il presidente Biancheri sale al banco della presidenza e Di Rudini gli dà il bacio di rito. Scappiano prolungati vivissimi applausi da tutte le parti della Camera.

Biancheri poi pronunzia un discorso di circostanza.

Finito il discorso, invia i nuovi eletti ad assumere il seggio vicepresidenziale.

Quindi si commemorano i deputati morti nel corso delle vacanze: - Morelli, Vigna, Baccarini, Pianciani, Riccio e Piccardi; e i senatori Pettiti, Pirola e Borromeo.

Vari deputati parlano per l'uno e per l'altro dei defunti.

Su proposta di Zanolini, si delibera che sia posta sulla tomba di Baccarini una corona di bronzo.

Il presidente annunziò di aver costituita la Giunta delle elezioni coi deputati Barazzuoli, Bonardi, Campi, Coppino, Di Rudini, Finocchiaro, Forti, Franz, Giordano-Apostoli, Lanzara, Lovito, Massabò, Nocito, Pargaglia, Pascolato, Penserini, Rosano, Serra, Tittoni e Tondi; e di aver costituita la Giunta per il regolamento della Camera coi deputati Bonghi, Brunialti, Uccia, Di Rudini, Ercole, Ferraris, Lucchini, Martini, e Conchetti. Finalmente, in seguito al voto della Camera annunzia di aver nominati a comporre la Commissione per la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona gli onorevoli Bonacci, Ghimirri, Colombo, Villa e Pais.

Quindi l'on. Crispi comunica le dimissioni di Giolitti e la nomina di Grimaldi. Bian-

cheri annunzia le dimissioni dell'on. Di Rudini da vicepresidente della Camera.

Sandonato propone che la Camera non le accetti, e la Camera approva unanime la sua proposta.

Le prime interpellanze.

Comunica poi una interpellanza dell'on. Alessandro Coata circa lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Macerata, e quella dell'on. Brunialti su illecite pressioni del clero nelle recenti elezioni politiche; se ne comunica una terza dell'on. Imbriani al presidente del consiglio circa la costituzione della procedura usata per eliminare dal gabinetto il ministro delle finanze Selmit-Doda e circa l'improvvisa uscita del ministro del tesoro Giolitti.

Crispi dichiara che risponderà a questa interpellanza fra otto giorni.

Imbriani osserva che sta bene.

Si comunicano finalmente due altre domande di interrogazione; una di Bonghi al ministro dei lavori per sapere se e fin dove è stata eseguita la legge sui provvedimenti per gli inondati e un'altra di Imbriani al ministro dell'istruzione circa i provvedimenti presi in danno del professore Aroldi.

Quest'ultima sarà svolta lunedì e l'altra sarà comunicata a Finali che è assente.

La seduta termina alle 5.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12 - Preside Di Rudini

L'odierna seduta fu aperta verso le 3.

Il presidente partecipò che risultarono nominati a membri della commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori gli on. Ferraris, Ghislieri, Calasia, Puccioli, Errante, Duchoquet, Vitelleschi e Cadorna e Majorana Calatrinano.

Poi si passò alla nomina dei membri di varie altre commissioni e risultarono eletti a membri della commissione di contabilità gli on. Fiano, Martinelli, Serafini, San Martino e Valsecchi; della commissione per la biblioteca Tabarrini, Messadaglia e Vitelleschi; della commissione per le petizioni Serafini, Fazio, Patalla, Griffin e Torigiani. Quindi si procedette all'estrazione degli uffici.

ITALIA

Como - Una frana a Lierna.

A Lierna è caduta una frana sulla linea in costruzione della Lecco-Colico. Due operai, che non furono in tempo a sottrarsi al grave pericolo rimasero travolti sotto il materiale.

Vennero trasportati al civico ospedale ed accolti d'urgenza. Uno d'essi, un povero giovanotto di 23 anni, aveva una gravissima frattura alla gamba sinistra, si dovette ricorrere all'amputazione; l'altro, quando entrò all'Ospedale era già morto, in seguito a commozione viscerale.

Spezia - Investimento tra due corazzate.

Spezia. - Si ha da Spezia in data 9: La corazzata Ancona comandata dal capitano di vascello Guglielminetti ritornava, dopo aver fatto le esperienze di resistenza della sua macchina, dirigendosi al passo dove doveva gettare l'ancora. Per arrivarci occorreva passare fra i trasporti Città di Milano e Montebello. L'Ancona trovavasi in mezzo alle due navi, quando un vento impetuoso di sud ovest la spinse verso la Città di Milano. La macchina fu subito arrestata e fu comandato il «Tutta forza indietro,» ma la velocità stessa della corazzata la fece urtare contro il trasporto, a cui portò via completamente l'apparecchio di ferro. I danni sono lievi.

Verona - Morto assiderato.

Verona. - A Quinto di Valpantena accadde una grave disgrazia. Così narrata dall'Adige:

Dimorava in quel paese Veronese Giacomo contadino. L'altra sera egli aveva avuto parecchio in varie osterie, finché si incamminò verso la propria casa; ma il buco gli faceva dei brutti scherzi, le gambe non servivano più. Cadde sul ciglio della strada e si addormentò.

Quel sonno però doveva essere l'ultimo. - Alla mattina fu trovato morto per assideramento.

ESUMERO

Francia - Morto cristiana del padre di Gambetta. - L'Ecclésiaste de Nice s'informa che il padre di Leone Gambetta, che è morto testè a Nizza, e che a riguardo della religione aveva le stesse idee di suo figlio sentendo avvicinarsi la morte, ha voluto ricevere gli estremi Sacramenti della Chiesa, e morì assaiito e amorevolmente confortato dal curato del Porto.

Germania - Koch partito da Berlino. - Telegrafano da Berlino:

Il prof. Koch ed il dott. Fehrl partirono da Berlino volendo avere 15 giorni di riposo. Il posto dove si sono diretti è tenuto rigorosamente celato perchè non abbiano ad essere importunati. Oggi Koch compì il 47° anno di età. Alcuni pretendono che egli o suo genero si sieno recati a Caunes dove si trova il granduca di Mecklenburgo-Schwerin, gravemente ammalato.

Inghilterra - Processo all'ex padre Giacinti. - Il card. Gibbons, arcivescovo di Baltimora, intenta un processo per danni all'ex-padre Giacinti e al professore Ruggross per avergli dedicato, senza autorizzazione, e senza dubbio per derisione una biografia dell'ex-padre Mac Glyna di Nuova-York, i cui discorsi col card. Gibbons fecero tanto chiasso.

Corrispondenze dalla Provincia

Fordenoze, 12 dicembre 1890.

Il nostro nobile C. Cantoni con un suo equipaggio di 27 coppe di cani e qui da noi per la gran caccia al daino. Fin l'altro ieri nessuno credeva che si potesse vedere il daino sgambettare e cionolare e fuggire spaventato nelle nostre pianure. Ma, grazie ai conti Papadopoli, e Piorosi al burone Bianchi di Magliano al tenente Adami che si costituirono in comitato per assicurare la buona riuscita della caccia, grazie ancora al nobile concorso dei primari nostri concittadini, il daino lo vedemmo già correre sulle nostre famose praterie. Terzi cavalieri e dame erano in grande tenuta, la caccia riuscì brillantissima, gran popolo per veder qualche cosa. La bella bestia, non occorre dirlo, rimase vittima applaudissima. Domani nuova caccia. Addio. P.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per supporre alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere: M. R. D. Gio. Batt. Romano lire 2.

Per la stampa cattolica in Friuli M. R. D. G. B. Romano lire 2.

Ufficio per la notte del S. Natale Si vende al nostro recapito.

Prezzo copie 1 Cent. 20 " " 10 " 150

Santa infanzia Domani alle ore 4 3/4 pom nella Chiesa urbana di S. Pietro Martire avrà luogo la

l'accompagnamento dell'organo non è necessario, e questo dovrà dirlo anche il suo autore: poi soggiunge esser egli convinto che, se non necessario, almeno utile e vantaggioso sia quest'accompagnamento, e che il canto-fermo così accompagnato è superiore di molto a quello eseguito dallo stesso vocal solo.

Il Franz non ha detto che l'accompagnamento è utile e vantaggioso sempre, non ha detto che il canto-fermo accompagnato è superiore di molto a quello eseguito dalle stesse voci, sempre, ma ha detto soltanto in molti casi. Si notino bene queste sue parole. Ora ecco o lo sappia il critico quale pensiero sia questi molti casi. L'accompagnamento è utile e vantaggioso, quando i cantori non sono perfetti nell'arte del canto liturgico, quando sono in pochi a cantare che il loro canto non produrrebbe il suo effetto, se non fosse aiutato da un buon accompagnamento, ma nelle condizioni dette di sopra.

E' utile e vantaggioso anche quando si hanno cantori principali e si vuole coll'aiuto dell'organo animarli a studiare il canto-fermo. Com'è possibile diranno molti animare coll'organo e studiare il canto-fermo? Possibilissimo, e signorile, purché si noti bene che nell'accompagnamento da noi propugnato, la prima parte della mano destra altro non fa sentire che il suono delle stesse note gregoriane che i cantori cantano colla voce.

(Conto 119). D. D. TRASSFONDI G. G.

MUSICALIA

Dopo le corrispondenze pubblicate nei giorni passati sul Cittadino Italiano pro e contra gli esperimenti di canto gregoriano (all'unisono e non armonizzato) senza far polemico disinganno, senza intenzione di offendere alcuno, ma per puro amore alla verità, per difesa ed onore del canto liturgico, ed accogliere piano piano il facciano da noi le cose per ignoranza, senza fondamento ed inconsideratamente, crede convenientemente il dover fare con tutta calma e serenità alcune modesti, ma chiare osservazioni sulle impressioni del ferravocchello sui nostri esperimenti stampate in appendice al Cittadino del 29 nov. n. d. Bisogna proprio esaminare ad una ad una le inesattezze, gli equivoci in cui furono per troppa fretta di scrivere cadde il nostro critico, le autorità e documenti da lui citati a sproposito contro i nostri esperimenti, e che si debba ritenere su questi e su coloro che li propugnano. Opere che così considerano gli equivoci, ed obliano meglio le cose, e tutti uno corde et ora, (quod est in voce) cantaremo le lodi di Dio come vuole e permette la S. Chiesa, e come l'arte del canto sacro c'impone. - Accelga benignamente il Cittadino queste mie os-

servazioni, ed i lettori intelligenti abbiano la pazienza di leggerlo attentamente che non saranno inutili.

Comincia il ferravocchello confessando che le sue impressioni, e se non sono da maestro di primo grado, sono però quelle d'un vecchio biungustale. Io direi invece che per giudicare retto di cose d'arte non basta essere vecchi biungustale, ma converrebbe essere propriamente maestri di primo grado, o almeno sintonici al criterio e regale inelutabile per giudicare dei maestri di primo grado.

Infante per chiarezza di termini, come insegna la buona filosofia, non equivochiamo colle parole. Accompagnare semplicemente un canto coll'organo, non è un armonizzarlo. In fatti, che cosa è l'armonia? Harmonia, secondo Rosset, est diversarum vocum coadunatio in una concordia: secondo Antonio: Harmonia est concordia eorum, et ex aequo et gravi confectus atque medio. Chi si è mai sognato di armonizzare colle voci il canto gregoriano? Ne' nostri esperimenti non l'hanno forse tutti udito cauto all'unisono? Nel pubblico soltanto fatto aiutare i cantori in queste tante unisono, e letto sui testi legittimi del Quale di Rattabona approvati e proposti dalla S. Congreg. dal Riti a tutte le chiese di rito latino, da un buon accompagnamento dell'organo, scritto non già da qualsiasi maestro compositore ma da maestri di primo grado, quali sono l'italiano e l'italiano di Rattabona, e non già nella tonalità e modalità moderna di genere drammatico, non già nell'armonia

della nostra musica moderna, che è una mescolanza di consonanze e di dissonanze, non nella tonalità e modalità antica di genere drammatico (talità che può andar pienamente d'accordo col canto gregoriano, e colle sue dolci e pure armonie distinte, sulle quali reggono i suoi dolci meli, ed antefatti e sei piaghi) e se questi d'essi pure scritto l'accompagnamento dell'organo in armonia soltanto consonante, ed che non ripugna in alcun modo al canto gregoriano che sempre ed non estante resti intatto ed all'unisono. Per essere esatti si correggano pure le parole del prof. Franz canto-fermo armonizzato, e si cambino con quest'altro: Canto fermo accompagnato, ed armonizzazione con accompagnamento d'organo, ma non si confondano, altrimenti non possiamo più intenderci.

Se il Franz ha detto che l'effetto del canto-fermo armonizzato (leggi accompagnamento coll'organo) è superiore di molto a quello eseguito dalle stesse voci sole, si ricordi il suo critico, che ciò ha detto dopo aver cominciato col dire: «Sebbene l'indole della melodia gregoriana non esiga l'accompagnamento d'organo perchè esso nuovo forse è alla libera indipendenza del ritmo ed alla chiarezza e bellezza prosodica latina: pure io sono convinto che quest'accompagnamento sia in molti casi, se non necessario, almeno utile e vantaggioso». Così scrivendo egli ha detto la verità, e per vederla, basta osservare la relazione che hanno ora loro le sue parole. Intanto egli confessa che

olita annuale funzione della Santa Infanzia.
Gentili, inestri fate in modo che i vostri bambini vi assistano tutti. Mentre, con quella santa e toccante funzione religiosa, li iniziate nell'esercizio della carità, educate mirabilmente i teneri cuori e fate piovera su di essi le celesti benedizioni.

Chi non si commuove al pensiero dei mille e mille bambini che fra i popoli barbari sono gittati negli immondezzai, e diventano pasto dei maiali che scorrazzano per le vie?.

L'obolo della santa infanzia vale a redimere centinaia e centinaia di quei bambini. Vale ad aprir loro il cielo, mentre salva puranco quelle tenere vite alla Società per cui sono create.

Largheggiamo per l'opera della Santa Infanzia, e domenica sia solenne il concorso dei figli e dei padri, nella Chiesa di S. Pietro Martire.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seiuta del giorno 4 dicem. 1890
Approvò i consuntivi 1888 e 1889 della Congregazione di Carità di Artegna e Fontanafredda.

Idem 1887 di Attimis.
Approvò la delibera del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Palmanova riguardante la costruzione in economia di una tettoia nel cortile delle macchine.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Aviano per proroga per un novennio di mutuo passivo di lire 18500 coll'amministrazione dell'Ospitale e Casa Esposti di Udine.

Idem di Treppo Carnico per prestito di L. 100 ad un privato.

Idem di Vito d'Asio per accettazione definitiva di mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la Viabilità Obbligatoria.

Idem di Valvasone e Dignano per accettazione di transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1865.

Approvò il regolamento per la tassa di esercizio e rivendita del comune di Castions di Strada.

Autorizzò l'ecedenza della sovraposta sui bilanci 1891 dei comuni di Paeian di Pordenone, Mortegliano, Pradamano e Lestizza.

Emise provvedimenti d'ufficio in ordine alla rivendicazione al comune di Povoletto dell'amministrazione di alcuni beni della frazione omonima.

Deliberò di richiedere al Consiglio comunale di Latisana, schiarimenti circa l'alienazione di rendita pubblica per la spesa di costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Idem di Mortegliano sull'accettazione di affranco di livello a debito di una ditta privata e sulla reinvestita della somma ritraibile.

Approvò la tariffa daziaria per il quinquennio 1891-95 dei comuni consorzii di Pinzano, Castelnuovo, Clauzetto, Fergaria e Vito d'Asio.

Idem di Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco e Vitarbo.

Idem di Mortegliano, Lestizza, Pavia Pozzolo, Pradamano e Talmassons.

Approvò il regolamento del comune di Ampezzo per la tassa sulle vetture.

Emise voto favorevole su domanda di un privato per licenza di spaccio di polveri piriche.

Funeralia

Ieri sera ebbero luogo i funerali del bravo maestro di musica Luigi Casoli, rapito a noi ed all'arte, dopo pochi giorni di malattia. Abbiamo votato l'intervento spontaneo dei rr. Mansionari e degli altri Sacrodoti addetti alla nostra Diocesi.

La Banda cittadina in divisa, con flebil melodia, accompagnò il corteo al Duomo, e di là al Cimitero.

Tostochè ebbero termine le esequie al feretro, alcuni distinti filarmonici, quasi tutti allievi del Maestro defunto, dal presbitero seguirono una patetica Marcia funebre, diretta dal M. G. Verza, e scritta come ci fu detto, dal nostro compositore N. Blasig. Questa Marcia piacque assai, perchè abilmente condotta; essa riuscì un degno omaggio al povero estinto.

Raccolto dell'orzo nel 1890

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto dell'orzo nel corrente anno 1890, quali risultano dalla statistica compilata dalla R. Prefettura a riveduta del Ministero. Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione del genere, il secondo numero indica l'ammontare complessivo in ettolitri di semi del raccolto, ed il terzo numero la produzione in dia per ettaro, pure in ettolitri di semi:

- Ampezzo 9 - 85 - 9,44;
Cividale 116 - 1327 - 11,44;
Cedroipo 41 - 461 - 11,24;
Gemona 12 - 124 - 10,33;
Latisana 23 - 209 - 9,09;
Maniago 24 - 199 - 8,29;
Muggio - non si coltivò;
Palmanova 94 - 864 - 9,10;
Pordenone 48 - 375 - 7,81;
Savio 16 - 165 - 10,31;

- S. Daniele 40 - 441 - 11,03;
S. Pietro al Natissone 64 - 783 - 12,23;
S. Vito al Tagliamento 27 - 300 - 11,39;
Spilimbergo 23 - 208 - 9,04;
Tarcento 25 - 332 - 13,28;
Tolmezzo 62 - 643 - 10,37;
Udine 221 - 2964 - 13,41;
In tutta la Provincia 845 - 9486 - 11,23

Il raccolto fu di qualità ottima per 1418 ettolitri; buona per 7263; mediocre per 786; cattiva per 36. L'orzo nel 1890 venne coltivato in 128 dei 179 Comuni della Provincia.

La seminazione del genere, quasi in generale, venne fatta in buone condizioni. Mi ebbero però danni parziali quì e là per soverchie piogge e per grandinate.

Coloro, che desiderassero di avere notizie più part. larggate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agrario presso la Prefettura.

Biglietti italiani falsificati

I giornali argentini ultimi arrivati mettono bene in guardia i lettori contro una truffa che si va commettendo a Buenos-Ayres con biglietti italiani da 100 lire falsificati con molta abilità.

Fra coloro che furono derubati con questi biglietti vi sono anche attori della Compagnia Novelli.

Siccome non è difficile che qualcuno di tali biglietti possa varcar l'Atlantico abbiamo creduto opportuno di riferir questa notizia affinché il pubblico stia in guardia.

Arresti

A Gemona fu arrestato Donetti Francesco responsabile di furto in danno di Carguati G. B.

A richiesta del Pretore di S. Vito fu arrestata a Chiomonte certa Cerco Rosa che dovea scontare 2 e 15 giorni di reclusione a cui fu condannata per aver diffamato Marzoni Lucia e Quercini Santu.

A Polcenigo i RR. Carabinieri arrestarono Quisa Carlo reitante alla leva.

Le Guardie di P. S. arrestarono ieri la prostituta Michelutti perchè colpita da mandato di cattura.

I piccioni e le api

La Paiz racconta che un allevatore di piccioni scammise, l'estate scorsa, in Vestalino, che diede api, trasportate a quattro chilometri, dal loro alveare a rimessa in libertà avrebbero, raggiunto il loro punto di partenza più presto di dodici piccioni, allontanati dal loro colombaio.

Questa esperienza è stata fatta ad Hueson. La prima ape anticipò un quarto di minuto il ritorno del primo piccione. Tre altre api arrivarono prima del secondo piccione. E così di seguito, le api riportarono vittoria su tutta la linea.

Avvertenze salutari

E' impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che morfina (sostanza velenosa e pericolosa) che paralizza momentaneamente l'azione dei nervi di quegli organi senza vincere o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rubus fruticosus prive affatto di preparati oppiati e di quelle gomme che non sono che colla di pelle. Sono in azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa della tosse. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filigrana gialla come la pariglina.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti - Gorizia, farmacia, Pontoni - Treviso, farmacia Zanotti, farmacia Reale Bondoni - Venezia, farmacia Bittari, farm. Zanigoni.

BIBLIOGRAFIA

Invenzioni e scoperte - Di quanto interesse e vantaggio risca il saper trar profitto delle nuove invenzioni e Scoperte, non bavi chi il discarica. Però non riesce facile, fra le numerosissime che ad ogni istante sono proclamate come nuove invenzioni distinguere quelle che hanno un vero merito pratico. Fur emergere queste o divulgarle, ecco il compito che si è assunto il Giornale IL PROGRESSO, Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e scoperte che si pubblica il 15 o 30 di ogni mese in Torino a tena prezzo di Lire otto per annuo abbonamento.

Che questo periodico raggiunga degnamente lo scopo lo addimostrano i lunghi anni di florida esistenza ed il sempre crescente favore con cui viene accolto in tutte le province del regno. Noi, raccomandando ai nostri lettori questa interessante Rivista siamo certi di far cosa plausibile, conoscendo come questa pubblicazione sia uniformemente diretta al progresso delle scienze e della industria in Italia.

Diario Sacro

Demotica 14 dicemdra, III d'Avvento - s. Spiridione v.

Urgente appello a tutti i fautori della stampa religiosa

Estratto di Catalogo della Libreria internazionale cattolica e scientifica dell'Editore L. ROMANO - Cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno.

Breviarium Romanum ex Decreto SS. Concilii Tridentini restitutum S. Pii V Pont. Max. Jussu editum, Clementis VIII et Urbani VIII auct. recogn., nonan Juxta Bona XXVIII Julii MDCCCLXXII Leontis XII P. M. refo.
Una delle più belle, più comode e più complete edizioni di Breviario tascabile che sia mai videro in luce, e compilata in modo da poter essere legata a fascicoli ad uso viaggio, e da servirsi anche di Horas Diurnas non avendo che soli dodici continui di lunghezza e otto di larghezza. - Otice a 15,000 copie vendute in Francia, Inghilterra, Germania, America, ecc.

Prezzi: Leg. semp. (in brosch.) a fasc. L. 10, per sole L. 6.
Legato in plana pelle signina all'Inglese; a fascicoli L. 14, per sole L. 10.
Horas Diurnas piccolissimo formato tascabile, con 10 di lunghezza e 1 1/2 di spessore. Caratteri e carta del Breviario.
Prezzi: In broschura L. 1,50, per sole L. 1.
Legato in tela; fogli rossi, L. 2,25, per sole L. 1,50.
Legato in tela; fogli dorati L. 3, per sole L. 2.

Missa Romanum etc., formato grande cantim. 32 per 25, elegante edizione clericale in rosso e nero con contorno rosso e magnifica incisione.
Prezzi: In broschura L. 18, per sole L. 12.
Legato pelle nera, fogli gialli, L. 24, per sole L. 17.
Fogli dorati, L. 24, per sole L. 17.
pelle rossa fogli dorati L. 25, per sole L. 18.

Oratorum in benedictione SS. Sacramenti, etc. - Elegante edizione su carta forte, grossissimi caratteri.
Prezzi: In broschura L. 2, per sole L. 1,40.
Elegantemente legata L. 6, per sole L. 3,50.
Missa deluminata. Prezzi: Formato grande in-4to lire 4, per sole L. 3. Formato in-8to piccolo L. 5, per sole L. 2.

Rituale Romanum, F. V. P. M. Insa edit. et Benedicto XIV auctum et castig. nel vol. in-4to, in rosso e nero, grosso carattere, con canto fermo, L. 6, per sole L. 5.

Rituale Romanum, ecc. come sopra. Volume tascabile in-26to, in rosso e nero, canto fermo, di pagine 445.
Prezzo L. 3,50, per sole L. 2,50.

Officio dei quindici giorni di Pasqua in latino, colla traduzione italiana a fronte e colla spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Ricg. vol. di 750 pag. legato in tela, fogli rossi per sole L. 2,50.

Officium Benedicendum Sanctae Juxta Missale et Breviarium Rom. etc. - Del volume in-8to grande, rosso e nero, grosso carattere, su carta forte e inano.
Prezzo L. 5, per sole L. 3,50.

Ufficio della Santa Vergine e del Merito dello Spirito Santo, della Santa Croce e dei Santi Apostoli, in latino con a fronte la traduzione in italiano del R. P. CHRESTI A. O. S. M., col raspi della Domenica, Completio, Salmi penitenziali, Inni parafrazati delle principali feste dell'anno, aggiunti le preghiere della mattina e della sera, modo di ascoltare la S. Messa, pratiche per la Confessione e Comunione ed altro divoto preghiera. - Vol. in-32to, tascabile, di pag. 624.

Prezzi: In broschura L. 0,90, per sole L. 0,60.
Legato all'Inglese, fogli rossi, L. 1,50, per sole L. 1.

Incaricate a ricevere commissioni da tutta la Provincia, è esclusivamente l'Amministrazione del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine, alla quale sola si devono dirigere le domande per ottenere il sudd. eccezionale ribasso.

ULTIME NOTIZIE

Crisi ancora!
Nella votazione pel Presidente della Camera trovaronsi 30 schede bianche credendosi del gruppo piemontese giolittiano - Credesi che vi sarà un'altra crisi ministeriale pare che Miceli e Finali saranno sacrificati.

Parli a me, il ministro non lo
La nomina crispina di Grimaldi fu tanto improvvisata che il direttore generale del Tesoro Novelli cercava parlare a Giolitti trovò invece Grimaldi che disseggi sorridendo: Parli a me il ministro son io.

Consigli comunali disciolti
Ieri si pubblicarono i decreti che sciogliono i Consigli comunali di Firenze e Livorno.

Il cav. Giuria, consigliere delegato a Lucca fu nominato commissario regio pel Municipio di Firenze.

La crisi industriale
Corre voce che un certo numero di operai, addetti ai lavori negli Stabilimenti dello Stato a Terui, sarà licenziato per diminuzione di lavoro.

La cura della tubercolosi
Stamane l'on. Baccelli tenne la quarta conferenza sulla cura della tubercolosi; vi assistettero molti medici, fra cui il prof. Cardarelli e la signora Farnè, Baccelli ha riassunto gli esperimenti passati, ed ha annunciato il metodo delle iniezioni fra le veteo augurandosi buoni risultati.

I particolari sull'incidento di Tullio

La Riforma pubblica di Tullio
Domenica scorsa quattro marinai, tra cui pare vi fosse un sott'ufficiale, appartenenti all'avviso Hironidelle mentre sbarcavano nella stazione della ferrovia Rubattino senza contrasti col personale ferroviario, si misero a gridare. Viva la Francia! Abbasso l'Italia.

Il capostazione chiamò l'attenzione dei gendarmi e degli agenti di polizia che ne riferirono ai superiori.

Massicault, rappresentante francese si giustificò col nostro console, dicendogli che i marinai erano ubriachi e ubbidirono ai carabinieri facendo subito e promise che sarebbero stati puniti.

Invece l'inchiesta aperta dal console mostrò che i marinai non erano ubriachi e continuarono le loro grida contro l'Italia gridando anche contro il gendarme francese.

Il console ha inviato al rappresentante di Francia una nota chiedendo la punizione dei marinai, e augurandosi che non si ripetano simili fatti.

TELEGRAMMI

Berna 12 - Il Consiglio nazionale approvò con 76 voti contro 26 la nuova legge d'estrazione internazionale già approvata dal Consiglio degli Stati.

Berlino 12 - Reichstag. Discutisi la nuova imposta sullo zucchero. Maltzahn dichiarò che sperava nel 1890 di giungere ad abolire i premi, ruggiane la convenzione internazionale sugli zuccheri e quindi eragli allora impossibile di dichiarare che il governo tedesco era intenzionato di procedere eventualmente, indipendentemente come lo fa ora.

Antonio Vittori responsabile.

Col 1° Gennaio 1891

L'impresa di pubblicità Luigi Fabris & C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani di Udine

Il Cittadino Italiano
La Patria del Friuli
Giornale di Udine
Il Friuli

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri - affissioni, d'avvisi in qualunque città del Regno - informazioni commerciali - deposito specialità - sistemi variati di reclamo.
Se ne dà notizia alla S. V. Ill.ma, per ogni opportuna norma.
Con perfetta osservanza.

LUIGI FABRIS & C.

NEGOZIO CAPPELLI

R. CAPOFERRI

UDINE - Via Cavour, N. 8 - UDINE

Presso il negozio di cappelli di R. Capoferri trovasi un ricchissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili - da uomo e da ragazzo - delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di prima qualità della fabbrica G. ROSE e C. di Londra.

Deposito cappelli di seta della rinomata fabbrica GIACOMI SALA e C. di Milano fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi

GRANDE LABORATORIO

ARREDI DA CHIESA

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

Il sottoscritto incaricato dalla A. I. Anon. di disporre del Molo Beverone (Civico) ed allo scopo di attendere ad ogni cosa che si presentasse, si pregia far noto ai Signori Dacchi, Cappellani, rispettabili fabbricanti di aver introdotto nel suo laboratorio nuovi mezzi atti a facilitare di molto l'esecuzione degli arredi sacri, essendosi egli professò di uniformarsi ai prezzi delle fabbriche, eseguendo però i lavori colla maggiore solidità e precisione.

Nel suo laboratorio si eseguono arredi da Chiesa in qualsiasi metallo, tanto argenteo, che dorato ed anche in ghisa.

La nicchilatura non si eseguisce in nessun laboratorio di Udine, a una novità assai economica per le Chiese, applicando per gli arredi che stanno esposti tutti, l'antico e vitando con questa le custodie ed altri deterioramenti, e da ciò ne viene un grande risparmio di spesa di manutenzione.

Si eseguono ancora ramature mediane le galvanoplastiche sopra oggetti di ferro, quando a stoga, negli arredi che prima erano in argento, si sostituisce l'oro dorato a galvanica, perchè metalli non atti a ricevere direttamente un oro ne argenteo senza il primo strato di rame.

Tengo poi un discreto deposito in arredi già pronti e di propria fabbricazione.
Mieto rivolto ai sign. speditore disegni di qualsiasi lavoro.
Si accolgono condizioni al pagamento.
Fiducioso di vedersi onorato da copiose commissioni per il passato, promette serietà e solleciti nei lavori, nonché grande modestia nei prezzi.
Berlino servo
DONANNI GIUSEPPE

Catrame Purificato Carrisi

IN PASTIGLIE
approvata del Ministero (Ramo Sanitario)
con partecipazione del 10 agosto 1890
Vedi avviso in IV Pagina.

*A. Bertelli & C.*

# PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

(a base di catramina - olio di catrame preparato con metodo speciale Bertelli)

PREMIATE ALLE ESPOSIZIONI MEDICHE E D'IGIENE

CON MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO



Sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità mediche e dai Sanitari pratici, per la cura delle malattie delle MUCOSE RESPIRATORIE e GENITO-URINARIE. — Numerosi certificati di distintissimi medici affermano che le proprietà curative delle Pillole di Catramina Bertelli, si manifestano con ottimo risultato nelle

## MALATTIE POLMONARI e massimamente nei CATARRI

«... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massimamente nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescoglierle fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomaci i più delicati...»

Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUTTI  
Medico Municipale.

«... Le pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattie dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissima.»

Bologna, 23 ottobre 1888.

Prof. Comm. Conza PIETRO LORETA  
Dirett. e della Clinica della R. Univer. di Bologna  
Dir. dell'ospedale di S. Orsola Deput. al Parlam.

«... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarrali delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...»

Udine, 2 giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI  
Chirurgo Ord. dell'Ospedale Civile di Udine.

«... Piacemi testimoniare che le pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Poliambulanza, diedero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio...»

Dott. Cav. PANZERI  
Presid. del Consiglio direttivo della Poliambulanza di Milano,  
Professore dell'Università di Pavia.

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2,50  
Scatola piccola da 20 pillole " 1,00 } Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farm. — MILANO — Via Monforte, 6.

Concessionari per l'America del Sud CARLO F. HOFER e Cia di Genova.



Brevetto della Casa di S. M. il Re d'Italia

## Catrame purificato Carresi

IN PASTIGLIE

APPROVATE DAL MINISTERO (RAMO SANITARIO)  
con partecipazione del 10 agosto 1890.

Qualunque Tosse viene vinta con l'uso di queste mie pastiglie concepite fino dal 1874 con esito sempre crescente, e son tanto alla conoscenza di tutti che resta superfluo ormai il farne più prolungata descrizione.

Non sono un segreto, come panacea che guarisca tutti i mali, sebbene il così detto segreto in chimica sia presto distrutto, ma un serio medicamento accuratamente preparato. Così fu detto al Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) in merito a questa mia preparazione approvata, non essere un rimedio segreto da dove il Consiglio superiore di Sanità sottoporlo al di lui esame per il permesso di preparazione e di vendita, ma solo dovermi uniformare al disposto della legge come tutti i preparatori di sostanze medicinali, per quanto esse siano approvate, per garanzia del pubblico che acquista un prodotto medicinale vero, e non bugiarde. Per ciò ogni scatola porterà da un lato scritto l'approvazione ministeriale e dall'altro la quantità del medicamento contenuto da ciascuna pastiglia.

Si vendono esclusivamente in scatole di L. 1, e le mezze L. 0,50, in Firenze al laboratorio di specialità medicinali, via Vittorio Emanuele, N. 51, terreno, ed in tutte le migliori farmacie, laboratori chimici e magazzini di droghe medicinali.

In UDINE in tutte migliori Farmacie.

STUDIOSI - STUDIOSE!

### VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per la lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro L. 5.

### FERNET

Una buona Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un'ECCELLENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quello che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzioni L. 2.

Rivolgetevi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Tutti i modelli per Fabbricatore  
Si vendono presso la libreria del Patronato della Via Posta 16.

### Polvere dentifricia

Eccezionale antisettico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

### Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia Irate, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

### Al Negozio d'Orologeria

### LUIGI GROSSI

UDINE - Via Mercatovecchio, 13 - UDINE

trovansi un grande assortimento di Orologi da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un anno, a prezzi convenientissimi.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.



### PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subgente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquilone. — Altro Subagenzie in Provincia, distinte colle stemma della Società alle objective isopre.

### Sapone smacchiatore

a cent. 25 il pezzo

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Giornale

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è a

### IL MIO CONSULENTE LE GALE



Nuovo Manuale teorico-pratico con tenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche o militari, ecc., ecc.; legge, regolamento o formulario sul Notariato, compilato da pratici legali in sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno di tendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di litigio senza aiuto costoso d'Avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un'elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Corva, 38, contro vaglia di L. 10

Tingratura Patronato - Udine



### LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e NUOVA YORK Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgetevi: von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).